

In Appennino



Il presidio della Saga Coffee

Per salvare l'ex Saeco in piazza anche i commercianti

di **Marco Bettazzi**

Anche i commercianti si mobilitano per la Saga Coffee. Lo faranno giovedì, manifestando al presidio delle 220 lavoratrici che dal 4 novembre piantonano l'azienda a Gaggio Montano contro il progetto di chiusura annunciato dal gruppo Evoca che la controlla. È un'iniziativa autonoma dei negozianti della zona, che alle 15 partiranno dalla località Casona, sopra allo stabilimento, e sfileranno in corteo fino alla fabbrica, dove consegneranno anche i proventi di una raccolta fondi organizzata per finanziare il presidio. «L'azienda aveva promesso un rilancio che non c'è stato - spiega Giorgio Merli, dell'Ascom di Alto Reno Terme -. Con questa decisione si mettono in crisi centinaia di famiglie e quindi anche tutto il sistema economico locale».

Intanto ieri davanti ai cancelli si è presentata anche la segre-

taria nazionale della Fiom Cgil, Francesca Re David: «Questa non è una regione qualsiasi - ha detto -. Qui c'è il Patto per il lavoro e per il clima, questa vertenza è una grande prova per questo Patto: se funziona si vede quando ci sono momenti duri e difficili come questo». Secondo la segretaria «il fallimento della vertenza sarebbe un fallimento totale, per il governo e per tutti». Anche perché da quando c'è stato lo sblocco dei licenziamenti molte crisi aziendali hanno riguardato i settori dell'automotive e degli elettrodomestici, con imprese «che non sono in crisi ma che scelgono altre strade di tipo finanziario. Non ci sono leggi che impediscano loro di farlo - aggiunge - ma le aziende prenderanno una montagna di soldi col Pnrr ed è assolutamente inaccettabile prendere i soldi e licenziare le persone». «Non si possono dare in pasto i lavoratori a un'operazione finanziaria», concorda l'assessore regionale, Vincenzo Colla.

